
L'Agenda strategica per la ricerca e l'innovazione dell'Animal Task Force

CREA

Bologna, 21 maggio 2019

Adelfo Magnavacchi CRPA SpA

Il background tematico

1. Prevalentemente nei settori latte, suinicolo, avicolo carne bovina
2. Approccio multisetoriale: foraggero, zootecnico, tecnologico, informatico, ambientale, economico/socioeconomico, commercializzazione (**esclusi gli aspetti sanitari e la genetica**)
3. Ambito geografico di lavoro: zootecnica padana, con prevalenza Emilia-Romagna ma anche in altre regioni
4. I progetti: più di 100 progetti pluriennali in gestione ogni esercizio, 50% Regione ER, 20% altre regioni e nazionali, 10 % internazionali, resto privati
5. Posizionamento: **imprese agricole**, prima trasformazione, mezzi tecnici

Il background operativo

1. Individuare priorità e fabbisogni
2. Individuare fonti di finanziamento
3. Individuare unità di ricerca adeguate
4. Fare buoni progetti finanziabili
5. Gestire i progetti con i partner
6. Azioni dimostrative e divulgazione

Per farlo ampia rappresentanza fra gli azionisti e nell'organo amministrativo e poi focus group, incontri, consultazioni



Quale contributo al tema di oggi?

1. In generale

- a. La presentazione e il vision paper contengono già praticamente tutti gli aspetti rilevanti e i macro temi. Tutto condivisibile ... **l'unico contributo votare delle priorità**
- b. Alcune tematiche o aspetti restano sfumati (probabilmente per scelta) e altri non considerati (forse perché fuori dominio per la ricerca prod. anim.) – **qualche nota**

2. Pensando alla situazione in cui si opera

- a. Alcune priorità di dettaglio sulle tematiche
- b. Un dubbio sull'approccio

Voto alle priorità (verso la SRIA) con vincoli

Dovendo scegliere un tema **per ognuno di 5 macrotemi** del questionario:

- 4.4 - Valutazione del ruolo del sistema zootecnico, dei benefici e degli impatti (6) **[1]**
- 3.4 - Diversità dei sistemi produttivi animali per aumentare la resilienza e il contributo al miglioramento fertilità del suolo (11) **[2]**
- 1.1 - Gestione efficiente e sicura dei reflui zootecnici e dei sottoprodotti animali (7) **[3]**
- 2.5 - Qualità e tracciabilità (integrità) degli alimenti di origine animale per soddisfare le richieste del consumatore e del mercato (11) **[4]**
- 5.4 - Sviluppo delle infrastrutture per ricerca e innovazione (6) **[5]**

Voto alle priorità (verso la SRIA) senza vincoli

Dovendo scegliere **liberamente i sottotemi** del questionario:

- 4.4 - Valutazione del ruolo del sistema zootecnico, dei benefici e degli impatti (6) **[1]**
- 3.4 - Diversità dei sistemi produttivi animali per aumentare la resilienza e il contributo al miglioramento fertilità del suolo (11) **[2]**
- 1.2 - Gestione efficiente e sicura dei reflui zootecnici e dei sottoprodotti animali (7) **[3]**
- 1.1 - Uso dei prodotti non edibili per l'uomo come alimenti animali (11) **[4]**
- 1.4 - Mitigazione dei cambiamenti climatici e riduzione delle emissioni(11) **[5]**

Qualche nota su elementi non evidenti

- I confini del settore
 - insetti per produzione di alimenti proteici. Mancano per scelta? (*Qualche accenno???*)
 - fauna selvatica (o allevamento di specie selvatiche)? (*è nella citata biodiversità o negletta?*)
- Alcune puntualizzazioni tematiche
 - Sistemi innovativi di Livestock housing systems per garantire maggior benessere animale, migliore compatibilità ambientale e migliore inserimento nel paesaggio
 - “Conservation agriculture” non viene menzionata. Potrebbe essere citata parlando del target 4 per 1000, è vero che non è zootecnia ma richiede ricerca per funzionare in zootecnia
 - Biogas Done Right (e zootecnia) potrebbe essere citato come concetto. Gli esempi aiutano
- Una assenza che si nota nel metodo
 - Non si legge di multi-actor approach. Si fa riferimento alla governance, alla sinergia tra gruppi di ricerca e, genericamente, “facilities” (pag. 18) ma non all’approccio multi-actor.

Una nota sul dominio della discussione

1. E' corretto parlare di produzioni animali come un insieme omogeneo?

- a. la discussione, le priorità e i fabbisogni potrebbero essere molto diversi fra ruminanti e monogastrici al di là di alcuni elementi comuni (salute, benessere)
- b. le tipologie di allevamento, le economie, le possibilità di intervento e anche il citato “cambio di paradigma” potrebbero essere molto diverse

Un tema specifico sulla biofabbrica dei ruminanti e sul loro ruolo in aree marginali

2. I confini del settore

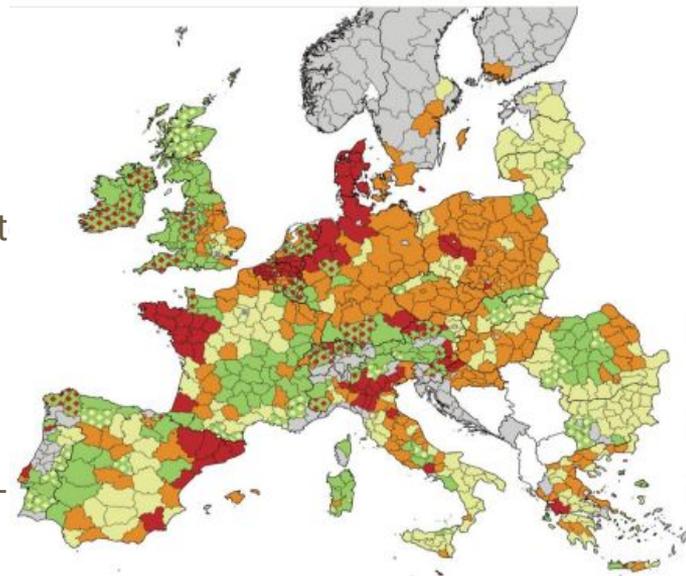
- a. è scritto in premessa che il settore ittico non viene preso in considerazione
- b. nulla è scritto su un altro settore in fermento che è quello degli insetti per produzione di alimenti proteici (in primis per alimentazione animale). E' una scelta consapevole?
- c. In una visione più olistica anche il tema della fauna selvatica o dell'allevamento di specie tipiche della fauna selvatica avrebbe forse bisogno di qualche attività di ricerca

Una citazione forse non guasterebbe

La zootecnia per lo sviluppo aree marginali

1. E' evidente che le aree a vocazione zootecnica sono sature e si prospettano delle restrizioni
2. La domanda è comunque in aumento (globale)
3. L'utilizzo di aree marginali sarebbe di aiuto con inediti (o demode') fabbisogni di ricerca:
 - a. ideazione sistemi produttivi diversi da quelli di aree vocat
 - b. ricerca socioeconomica e di politiche insediative per allevatori (giovani e non) in tali aree
 - c. ricerche di mercato e sulle leve della comunicazione per prodotti a forte differenziazione etica e sociale
 - d. "contabilizzazione" reale degli effetti delle produzioni animali (comunità locali, cura territorio, turismo, carbonio...)

■ High proportion of grassland in agricultural area, high animal density
■ High proportion of grassland in agricultural area, medium animal density
■ High proportion of grassland in agricultural area, low animal density
■ Low proportion of grassland in agricultural area, high animal density
■ Low proportion of grassland in agricultural area, corps and animals
■ Low proportion of grassland in agricultural area, low animal density
■ Less than 20% of agricultural area in total area



Priorità per supportare la distintività

1. le DOP e le IGP sono un asset Europeo importante. Fabbisogni di ricerca per:
 - a. individuare sistemi di produzione di alimenti aziendali adattabili ai cambiamenti climatici per affrontare la non conformità produttiva ai disciplinari che potrebbe presentarsi per i c.c.
 - b. valutare la compatibilità di alimenti alternativi e di sottoprodotti con i criteri qualitativi posti dai disciplinari e con le aspettative dei consumatori
 - c. valutare la compatibilità di alcune metodologie di allevamento di animali destinati alle DOP con le aspettative dei consumatori nel medio e lungo termine (supporto alle politiche evolutive)

2. Produzioni con distintività etica, ambientale e sociale
 - a. supportare scientificamente schemi produttivi praticabili e certificabili oltre i limiti di legge
 - b. dimensionare i segmenti per la distintività (ricerca di mercato, propensioni, tendenze...)

Pensando ai consumatori pronti a: Consumarne meno >> accertarsi della qualità e della eticità >> pagarla di più >> garantire una redditività >> chiedere in cambio maggiore eticità

Grazie per l'attenzione

RIFERIMENTI

m.adelfo@crpa.it

www.crpa.it

www.fondazionecrpa.it

www.dinamica-fp.com